

## Sonorità futuriste in *Futura* (1978) a cura di Arrigo Lora Totino

A partire dal 1975 l'eccentrico e funambolico poeta e artista torinese Arrigo Lora Totino (vedi nel sito, sezione Archivio al punto 10, sezione Flash punto 3 e qui ai punti 2 e 3) si dedicò anima e corpo alla raccolta dei più significativi esempi di poesia fonetica e sonora dagli Anni Venti agli Anni Settanta: dagli originali e provocatori rumorismi e paroliberismi futuristi alle improvvisazioni dadaiste, dalle sovrapposizioni di voci e rumori di fondo registrati su magnetofono ad opera dei letteristi ai recitals su partitura o su canovaccio, sempre sul filo dell'improvvisazione, degli autori più recenti, alcuni dei quali già dediti alle cosiddette performances in piazza o in teatro. Un lavoro lungo e faticoso, non solo per la ricerca di registrazioni originali spesso introvabili ma anche per il loro restauro, data la precarietà o l'arcaicità dei mezzi tecnici disponibili all'epoca. La perseveranza di Lora Totino fu premiata e nel 1978 la Casa discografica milanese Cramps, creata da Gianni Sassi nel '72 per dare voce ai musicisti d'avanguardia, pubblicò in sette LP la raccolta antologica *Futura*, titolo scelto dal curatore, riprendendolo forse dall'omonima rivista monografica di poesia concreta pubblicata in Germania da Hansjörg Mayer nella seconda metà degli Anni Sessanta.

Nello stesso anno l'iniziativa venne presentata a Milano, a cura della Cooperativa Intrapresa, associazione che negli Anni Ottanta avrebbe organizzato gli incontri di "Milano•poesia", generalmente alla Rotonda della Besana. In quella memorabile occasione, sotto la direzione artistica dello stesso Gianni Sassi, Arrigo Lora Totino assunse il ruolo di mimodeclamatore, validamente accompagnato dalla danzatrice Valeria Magli, frequentemente presente tra i poeti d'avanguardia. Il sottotitolo dello splendido catalogo che qui si riproduce riassume alla perfezione i contenuti di *Futura*, con le sue variegate anime: "Futurismo, Espressionismo, Simultaneismo, Dada, Lettrismo, Surrealismo, Concretismo".

Dopo i brevi testi introduttivi di Arrigo Lora Totino e Renato Barilli, ripresi dalla presentazione della raccolta discografica, nel catalogo si susseguono le immagini di manifesti, poesie lineari e visive, partiture, dipinti in qualche caso legati ai brani pubblicati (Marinetti, Balla, Cangiullo, Depero, Albert-Birot, Morgenstern, Schwitters, Spatola, Chlebnikov, Tzara, Hugo Ball, Rühm), in qualche altro inseriti per testimoniare la diffusione di questo tipo di ricerca, sovente provocatoria, nelle avanguardie storiche e nelle esperienze successive: è il caso delle opere di Soffici, Palazzeschi (la celeberrima *Fontana malata*), Morpurgo, Cervelli, Escodamè, Gerbino, Valentine de Saint-Point, Stramm, Aragon, Breton, Man Ray, Stern, Gillard, Havel, Hirsal, Jandl, Scialoja, Paes, Coviello, Gappmayr che non figurano nell'antologia sonora.

Nel 1989 il materiale sonoro degli LP fu convertito in digitale e raccolto in cinque cd, il primo dei quali riproduciamo in parte qui sotto. Dedicato interamente ai futuristi questo cd comprende ventinove brani, di cinque futuristi italiani (Marinetti, Balla, Depero, Cangiullo e Farfa) e di cinque futuristi russi (Majakovskij, Chlebnikov, Kamenskij, Krucenych e Zdanovic). Per ragioni di spazio sono stato obbligato ad una non facile scelta, che mi ha portato ad escludere per il momento i futuristi russi, rinviando a una puntata successiva la loro pubblicazione. Dei cinque autori italiani si possono ascoltare, declamati da Arrigo Lora Totino, due brani di Filippo Tommaso Marinetti, tre di Giacomo Balla e due di Fortunato Depero; dalla voce originale degli autori, uno di Francesco Cangiullo e due di Farfa (Vittorio Osvaldo Tommasini). In due casi le voci sono quelle originali dei poeti futuristi, negli altri invece, per difficoltà tecniche o di reperibilità delle registrazioni d'epoca, la recita dei testi è manifestamente moderna, con l'ausilio anche di strumenti della nascente musica elettronica, come il riverberatore.

Maurizio Spatola

# futura

poesia sonora

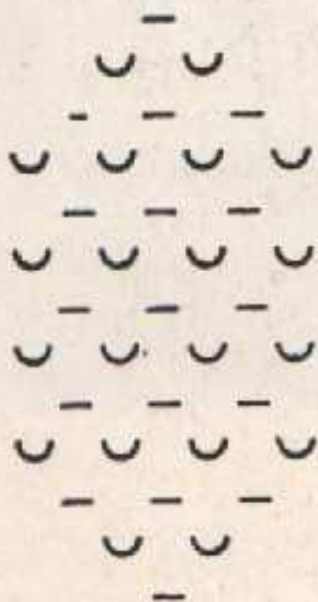
(Futurismo, Espressionismo, Zaum, Simultaneismo, Dada, Lettrismo, Surrealismo, Concretismo)

*Mimodeclamatori:*

Valeria Magli e Arrigo Lora-Totino

*Regia di* Lorenzo Vitalone

*Luci e suono di* Michel H.



*Produzione*  
Cooperativa Intrapresa (1978)



*Art Direction Gianni Sassi  
Grafica Bruno Trombetti  
Composizione e stampa  
IGIS  
Via Salomone, 61 - 20138 Milano*

*Diritti riservati  
Cooperativa Intrapresa  
Le foto sono di  
Giovanni Giovannetti  
Donatella Moretti  
Fabio Simion*

# futura

poesia sonora

(Futurismo, Espressionismo, Zaum, Simultaneismo, Dada, Lettrismo, Surrealismo, Concretismo)

**Futura**  
poesia sonora

*Mimodeclamatori:* Valeria Magli  
e Arrigo Lora-Totino  
*Regia di* Lorenzo Vitalone  
*Luci e suono di* Michel H.

*Produzione*  
Cooperativa Intrapresa (1978)

Prima parte

*Uccidiamo il chiaro di luna!*,  
Filippo Tommaso Marinetti  
*Tipografia*, Ardengo Soffici  
*Sconcertazione di stati d'animo*,  
Giacomo Balla  
*Per comprendere il pianto*,  
Giacomo Balla  
*Funerale a piazza Termini*,  
Giacomo Balla  
*L'annoziata*, Giacomo Balla  
*La fontana malata*,  
Aldo Palazzeschi  
*Gita di piacere*,  
Francesco Cangiullo  
*La piccola cioccolataia*,  
Francesco Cangiullo  
*Stornelli vocali*,  
Francesco Cangiullo  
*Marcia futurista*,  
Filippo Tommaso Marinetti  
*Canzone rumorista*,  
Fortunato Depero  
*Canzone futurista*,  
Fortunato Depero  
*Campagna*, Nelson Morpurgo  
*Spasimi e deliri di deliri e spasimi*,  
Nelson Morpurgo  
*Eccetera eccetera*,  
Fernando Cervelli  
*Sul letto*, Escodamè  
*La voce della meraviglia*,  
Giovanni Gerbino  
*Bombardamento*,  
Filippo Tommaso Marinetti  
*Manifesto futurista della lussuria*,  
Valentine de Saint-Point

Seconda parte

*Balalajka*, Pierre Albert-Birot  
*Esorcismo col riso*,  
Velemir Chlebnikov  
*Canto notturno del pesce*,  
Christian Morgenstern  
*Urtod*, August Stramm  
*Lamento funebre*, Hugo Ball  
*Chronique*, Tristan Tzara  
*Persiennes*, Louis Aragon  
*Pièce fausse*, André Breton  
*Scherzo dello starnuto*,  
Kurt Schwitters  
*Poema sonoro*, Man Ray  
*Conversazione di amanti*,  
Anatol Stern  
*Salo tito parce que tati*,  
Jean-Pierre Gillard  
*Avanti*, Valcav Havel  
*Lite*, Joseph Hirsal  
*Egoismo*, Joseph Hirsal  
*Ode auf N*, Ernst Jandl  
*Chi mette la mosca per esca*,  
Toti Scialoja  
*Aviation-aviateur*,  
Adriano Spatola  
*Dalla purezza alla corruzione*,  
Gerhard Rühm  
*Omaggio a Cartesio*,  
José Paulo Paes  
*Dalla madre*, Michelangelo Coviello  
*Tu*, Heinz Gappmayr

a)  
 “fan lere re fan fan le re  
 fan fan fan fai ne fan fa  
 ri la ri ra ri fa ri ra ri ra ri  
 boute selle buote selle”  
 “vom vom vom vom  
 pati pata pong pong pati pata  
 pan pan chipe chape trique traque  
 triq zin zin zin cho cho  
 pati pata chipe chape chipe...”

b)  
 “tinu, tinu, tinu, tiao  
 sprotiu zquita  
 querrec pi pi  
 tio, tio, tio, tix  
 quito, quito, quito, quooo  
 ZI, ZI, ZI, ZI, ZI, ZI  
 quarrec tiu zquia pi pi qui ...”

c)  
 “Al barildim gotfano dech min brin ala-  
 bo dordin falbroth ringuam albaras. Nin  
 port zadilkn almucathin milko prim al el-  
 min enthoth dal heben ensouim: kuth im  
 al dim alkatim nim broth dechoth porth  
 min michas im endoth, pruch dal mai-  
 solum hol moth dansririm lupaldas im  
 voldemoth ...”

d)  
 “Tiouou, tiouou tiouou tiouou  
 shpe tiou tokoua  
 tio, tio, tio, tio  
 kououtio, kououtiou, kououtiou  
 tskouo, tskouo, tskouo, tskouo  
 tsii, tsii, tsii, tsii, tsii, tsii, tsii,  
 tsii, tsii, tsii  
 kouorror tiou. Tskoua pipitskouisi ...”

e)  
 “Twas brilling, and the slithy toves  
 did gyre and gimble in the wabe:  
 all mimsy were the borogoves,  
 and the mome raths outgrabe.  
 Beware the Jabberwock, my son!  
 the jaws that bite, the claws that catch!  
 beware the Jubjub bird, and shun  
 the frumious Bandersnatch!”

f)  
 “Brek, brek, brek, ko ax ko ax”

*Bizzarrie d'avanguardia? Affatto. La glossolalia a) è tratta da “La Battaglia di Marignano”, opera del quattordicesimo secolo, musicata da Jannequin; la b) è parte del poema “Le Rossignol” di Durand De La Malle, stesso secolo; la c) è uno dei numerosissimi divertimenti in “langaige lanternois” (lingua delle frottole) che Panurge parla nel “Grand Gargantua” di Rabelais; la glossolalia d) è notazione del canto dell'usignolo, composta dall'ornitologo tedesco Beshstein; la e) è l'esordio del poema “Jabberwocky” in “Alice nel Paese delle Meraviglie” di Lewis Carroll e infine l'ultimo verso è preso da “Le Rane” di Aristofane. E avremmo potuto moltiplicare le citazioni a non finire.*

*Ecco, vedi qui, tieni, senti cos'è poesia sonora. Un tipo di poesia sonora, certamente: ce ne sono altri, in comuni parole. Ciò che conta è che è l'autore a creare, a prevedere l'effetto sonoro o registrando di persona sul magnetofono con o senza partitura di supporto oppure dando al testo scritto una veste tipografica idonea o ancora ricorrendo a glossolalie come quelle già citate o in chissà quanti altri modi.*

*D'altra parte lo stesso San Paolo non formulava che qualche riserva nei riguardi della glossolalia, che spesso prorompeva nelle cerimonie religiose di quel tempo, considerandola non sempre d'origine divina e cercando di frenare le manifestazioni tumultuose di esaltazione collettiva: “Perciocché, chi parla in linguaggio strano non parla agli uomini, ma a Dio; conciossiaché niuno l'intenda, ma egli ragioni misteri in ispirito ... chi parla in linguaggio strano edifica se stesso; ma chi profetizza, edifica la chiesa” (Prima Epistola ai Corinti).*

*E che erano se non menti accortissime quei sacerdoti egiziani che per le più alte e solenni cerimonie religiose, dovendo pronunciare il nome del Dio, ne avevano scelto uno interamente composto da vocali?*

*E che dire del nome segreto di Dio nella religione ebraica, il nome che la Cabala tentò per secoli di scoprire? Non è forse questo un “poema sonoro muto”?*

*La tradizione classica ha obliterato questo genere di invenzioni “asiane” e spetta all'avanguardia riscoprirle e farle proprie: “Senza una sensibilità religiosa è impossibile fare buffonate”, scrisse il dadaista Hugo Ball.*

*Che si giungesse a dissotterrare questi va-*

*lori era inevitabile. Il poeta simbolista francese René Ghil proponeva, nel “Traité de Verbe” (Gastein-Serge, Parigi 1885), una orchestrazione verbale e combinava le parole secondo affinità sonore e cromatiche, confinate tuttavia al silenzio della pagina stampata.*

*Tutto il movimento letterario francese del decadentismo lavorò alla liberazione totale della poesia dalle catene del conformismo classico: si pensi a Baudelaire, a Rimbaud, a Mallarmé.*

*Oggi possiamo tranquillamente affermare che poesia sonora e poesia visuale rappresentano i due poli di attrazione della letteratura contemporanea che non sia di mero consumo. La poesia in versi, la poesia tradizionale o “normale”, oggi, sembra aver esaurito ogni possibilità: stanca, banale, costruita più o meno sapientemente di luoghi comuni, senza novità tecniche di rilievo, si limita a registrare le manovre d'una coscienza, d'un “io” precariamente al volante di meccanismi psicosentimentali, gazzetta ufficiosa delle cose dello spirito. Basti osservare, alla televisione, il cerimoniale evanescente dei premi letterari.*

*Il verso muore, termina il lungo splendido crepuscolo decadente de “l'antique vers, auquel je garde une culte et attribue l'empire de la passion et des rêveries” (Mallarmé), finisce “not with a bang but a whimper” (“non con un rombo ma con un lamento”, Eliot, The Hollow Men).*

*Una frattura irreparabile s'è creata nell'ambiente delle lettere e il fenomeno non conosce frontiere. Occorre prenderne atto. Il mondo, da stato di rapporti fra soggetti ed oggetti, s'è fatto sistematico processo di comunicazioni e di informazioni. Più lingue — naturali e artificiali — si sovrappongono o si giustappongono e l'esperimento, la manipolazione del linguaggio — considerato come “materia” e non più come mezzo — diventa un costante principio stilistico: decomposizione di sintassi e grammatica sino alla relazioni fra singole parole, emancipazione dei parametri letterari, lo scrivere come avventura pianificata, ricomposizione in strutture linguistiche artificiali, queste e altre innumeri prove nascono dall'esigenza di testimoniare la realtà moderna,*

*“Si ch'io ardisco a far per questo freddo  
 La novità che per tua forma luce  
 Che non fu mai pensata in alcun tempo”*

*come dice Dante nelle “Rime per la Don-*

na Pietra”

*Poesia sonora, dunque. Ma sul termine non c'è consenso universale. Si parla di poesia da ascoltare, poesia orale, sonora, fonica, parlata, acustica, di audiopoema, testo sonoro, vocale, eccetera. Poco male, sono termini equivalenti. Possedendo la facoltà di colorare il mondo delle parole coi timbri e i ritmi della voce, la poesia sonora si affranca dai limiti della lettura mentale per consegnarsi alla radio, al disco, al nastro magnetico e, ciò che più importa, al diretto contatto col pubblico nelle declamazioni che possono anche diventare improvvisazioni. Ciò accade dovunque, negli Stati Uniti ove s'usa organizzare festival di poesia, e ora anche in Europa, ricomponendo la consuetudine delle declamazioni marinettiane. Lo spostamento graduale del principio stilistico, dal poema scritto alla piena oralità, è riducibile a quattro tipi di evoluzione:*

*a) testo letto: il poema è scritto, la lettura ad alta voce da parte dell'autore vuole ottenere una dimensione diversa (in questo caso l'interpretazione d'autore vale tanto quanto le infinite altre possibili, declamate o anche solo ricreate mentalmente).*

*b) testo parlato: le versioni, grafica e acustica, hanno ugual valore, la figura*

*sonora può determinare una diversa disposizione del testo scritto, il declamato diventa una autonoma creazione.*

*c) composizione parlata: il testo scritto ha funzione di partitura (tavole parolibere futuriste), ciò che conta è l'evento declamato, ogni suono della bocca è ammesso, riscoperta dell'onomatopea, creazione di neologismi e uso di tecniche di strumentazione vocale.*

*d) composizione sonora: libera improvvisazione dell'autore di fronte al pubblico o sua immediata registrazione senza ausilio di partitura o testo scritto, possibilità che il suono-voce si combini con rumori extravocali, tendenza ad una riduzione semantica e all'astrazione ritmico-tonale (dadaisti e ultralettristi).*

*Questa collana vuole illustrare non soltanto le esperienze contemporanee, ma pure offrire una ricostruzione di testi sonori di autori che, nel periodo delle prime avanguardie del novecento, aprirono il terreno alla sperimentazione successiva.*

*Per la prima volta, e non solo in Italia, avvieremo, accanto ad un esame critico per ogni autore, un'opera di restauro, faticosa ma affascinante, relativa a testi fondamentali per i quali la registrazione su disco o nastro non fu mai eseguita per carenza di mezzi tecnici, restauro che ri-*

*teniamo indispensabile perché gradualmente scompaiono autori e testimoni, vengono man mano a mancare le indispensabili informazioni per un accostamento alla lezione originale. In buona parte dei casi abbiamo potuto valerci di testi originali la cui qualità sonora, avvertiamo l'ascoltatore, è chiaramente riferibile ai mezzi tecnici del momento in cui gli autori li hanno registrati.*

*Pur essendo di per sé una collana assai impegnativa come mole e come obbligo sia intellettuale che finanziario, siamo stati costretti a dure scelte e pertanto mancano molti autori che riteniamo estremamente validi: Ferdinand Kriwet, ad esempio, oppure i poeti del gruppo svedese Fylkingen e quelli statunitensi. L'editore ci assicura che se la fortuna arriderà a tale coraggiosa iniziativa, una seconda parte seguirà a testimoniare altre valide esperienze.*

*Ci scusiamo per eventuali scompensi, dato il carattere di nota che ha questo commento, soprattutto per quanto riguarda le biobibliografie degli autori, per alcuni dei quali, come Tristan Tzara o Filippo Tommaso Marinetti, rimandiamo a studi più completi.*

Arrigo Lora-Totino, da  
Futura, poesia sonora

*È destino che certe scelte dell'avanguardia appaiano all'inizio come il frutto di una pura gratuità, di un desiderio fine a se stesso di scandalizzare attraverso la ricerca esasperata del nuovo. Ma successivamente ragioni ben altrimenti "serie", fondate sui rigori della scienza, vengono a confermarle, a dimostrare che avevano imboccato la strada giusta. Questo è senz'altro il caso dei vari esperimenti di poesia orale tentati nel secondo decennio del '900 dalle forme più avanzate dell'avanguardia storica. A riconsiderare oggi col senno del poi, esse trovano conferma negli argomenti che scaturiscono abbondanti dalla linguistica, dall'antropologia, dalla storia della cultura materiale e della tecnologia, discipline e sfere d'interesse oggi abbastanza concordi nel ricordare come le prime fasi dell'umanità si siano svolte appunto nell'ambito dell'oralità. Lo ricordava del resto già agli inizi del secolo il Saussure: l'esercizio del linguaggio è prima di tutto un flusso sonoro, un fatto che riguarda il circuito orale-aurale, bocca-orecchi. E se poi sono subentrati il senso della vista e l'atto*

*della scrittura, ciò è dipeso dai vantaggi tecnici, di conservazione materiale e di diffusione che la veste grafica del linguaggio (lo "scrivere") ha offerto rispetto a quella orale (il "parlare"). Vantaggi che hanno avuto la loro sanzione definitiva da quando è subentrata la tipografia. Ma appunto l'azione congiunta delle discipline sopra ricordate ci ha fatto riflettere su vari punti. Si è scoperto così che, da un punto di vista teorico, l'aver rinunciato all'oralità per la scrittura ha implicato numerosi guai per l'uomo: il "parlare" è atto totale, sin-estetico, armonico, ove il soggetto è presente con tutte le sue facoltà; mentre lo "scrivere" è un esempio di deprivazione sensoriale, di lavoro astratto, di specializzazione unilaterale di certe facoltà a danno di altre. Detto altrimenti, l'uomo dell'età della scrittura è relativamente infelice, rinuncia a una buona dose di libido per sottomettersi a una serie di autocostrizioni che gli tolgono gran parte del piacere connesso all'atto vocale. Da un punto di vista materiale, il progresso tecnologico, con l'avvento dei vari sistemi di registra-*

*zione del suono su disco o su nastro, ha fornito la possibilità concreta di conservare il flusso orale, superando quella sua condizione "volatile" e precaria che era stata per secoli alle origini di una condanna e di una squalifica nello stesso tempo morale, pratica, ideologica. Come si sa, i due ordini di considerazioni, l'opportunità di riscattare la parola parlata per una vita più piena e felice, la possibilità materiale che un tale riscatto avvenga grazie alla tecnologia attuale, si sono fusi con un massimo di efficacia nella dottrina di McLuhan, che è divenuto quindi il grande mentore di questo ritorno allo spazio acustico dei primordi, vero e proprio paradiso terrestre in cui già si svolse l'infanzia tanto dell'individuo quanto del gruppo. Ma i profeti, i Battisti di questa rivoluzione nei mezzi di espressione e di comunicazione, risultano essere stati indiscutibilmente i protagonisti delle avanguardie storiche.*

Renato Barilli, da  
Futura, poesia sonora

## Valeria Magli

Laureata in filosofia all'Università di Bologna. Ha studiato pianoforte e danza classica e svolto attività di ginnastica artistica a livello nazionale. Ha seguito corsi di danza moderna, danza-jazz, tap-dance e acrobazia, in Italia e all'estero. Ha studiato con il mimo svizzero Roy Bosier, nella compagnia "I Gesti". Ha tenuto corsi sulla gestualità teatrale alla Società Umanitaria di Milano e all'Archi di Bologna.

Attività teatrale, performance.

*Amleto non si può fare* (1976) regia di Francesco Macedonio, con la compagnia Nuova Scena; *Futura* (1978) spettacolo di poesia sonora presentato all'Università di Pavia, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e al teatro Arsenale di Milano nella rassegna Phoesia, poeti da ascoltare; *Poesia Ballerina* (1978) performance su testo di Nanni Balestrini; *Le ballate della signorina Richmond*; *Milleuna* (1979) performance su testo di Nanni Ba-

lestrini, voce di Demetrio Stratos nella rassegna Sex Poetry all'Out-Off di Milano, alla VI settimana della performance e new dance alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e al Grand Festival de Poésie *Poliphonix 2 e 3* all'American Center di Parigi ed al Centre George Pompidou; *Schönberg Kabarett* (1980) regia Lorenzo Vitalone; *Indications de jeu* (1980) performance su testo di Nanni Balestrini per la 24h?Satie al teatro di Porta Romana; sempre nello stesso teatro ha presentato *Banana Lumière* (1981) con regia di Lorenzo Vitalone, testi di Nanni Balestrini, luci fantastiche di Piero Fogliati e musiche di John Cage e Walter Marchetti.

Attività televisiva.

Ha partecipato al ciclo di trasmissioni dirette del regista Alfredo Di Laura.

*Avanguardie Culturali '60*.

Cinema.

Ha lavorato con Federico Fellini nel film *La città delle donne*.



## Arrigo Lora-Totino

Nato a Torino, ove risiede, nel 1929. Fondatore e direttore della rivista di letteratura sperimentale *Antipiù* (dal 1960 al 1966) e della rivista di cultura contemporanea *Modulo*, il cui primo numero (Genova 1966) curò come antologia internazionale di poesia concreta.

Con il musicista Enore Zaffiri e l'operatore plastico Sandro De Alexandris fonda nel 1964 lo *Studio di informazione estetica* per la ricerca di interrelazioni tra poesia sonora e concreta, plastica e musica elettronica e per la diffusione tramite esposizioni di ricerche plastiche costruttiviste.

Nel 1966 cura l'esposizione di poesia visuale presso la Facoltà di Architettura di Torino. Nel 1969 cura l'esposizione della mostra di poesia concreta nell'ambito della Biennale veneziana (Ca' Giustinian, settembre-ottobre). Nel 1978 esce *Futura, poesia sonora*, una edizione in sette dischi e presentazione bilingue italo-inglese, che costituisce la prima antologia storico-critica della poesia sonora dal Futurismo ad oggi. L'opera, curata da Lora-Totino, è edita dalla Cramps Records di Milano.

*Uccidiamo il chiaro di luna!*,  
Filippo Tommaso Marinetti

**Uccidiamo  
il chiaro  
di luna!**





Sconcertazione di stato d'animo

4 persone vestite diversamente  
scena bianca

1.	pers. fortemente	666 666 666 666	} insieme
2.	" <sup>insieme tutti</sup>	333 333 333 333	
3.	" "	444 444 444 444	
4.	" "	999 999 999 999	

pausa, sempre con scritto

1.	" "	aaa aaa aaa aaa	} insieme
2.	" "	ttt ttt ttt ttt	
3.	" "	ooo ooo ooo ooo	
4.	" "	uuu uuu uuu uuu	

sempre movimento

1.	" "	levata di cappello	} insieme
2.	" "	guardare ora orologio	
3.	" "	soffiatina di naso	
4.	" "	leggere giornali	

(pausa) molta espressione

1.	" "	dolore - ai denti	} insieme
2.	" "	sultano - subito subito	
3.	" "	piacere si si si si	
4.	" "	negare no no no no	

lasciare la scena andando via rapidamente

sempre movimento  
 insieme tutti  
 insieme  
 insieme

Oh che noia  
si siede  
si alza  
si veste  
si sveste  
si sdraia  
si alza  
s'affaccia  
si specchia  
s'arriccchia  
s'incipria  
piglia lascia  
lascia piglia  
o che noia  
ma che ho  
ma che ho  
ma che noia  
ma che ho  
ma che ho  
ma che ho  
ma che oca

piove  
ombrelli aperti  
spioventi  
la cri man ti  
folla nera  
trà là larà lalà  
trà là rà, la rà là, là  
dietro la bara  
forse  
unico dolore  
trà là larà lalà  
trà là rà, la rà là, là  
treno che arriva  
me ne infiiiiiiiiiiiiischio

*Per comprendere il pianto,*  
Giacomo Balla

Nero: per comprender il pianto ...  
Bianco: mispicchirtitotiti  
Nero: 48  
Bianco: brancapatarsa  
Nero: 1215 ma mi ...  
Bianco: ullurbusssssut  
Nero: l sembra che ridiate  
Bianco: sgnacàrsanipir  
Nero: 111.111.022 vi proibische di ridere  
Bianco: parplicurplotòrplaplint  
Nero: 888 ma perdioisssimo! non ridete! non ridete! avete capito?  
Bianco: llllll rrrrrr i rr iririri  
Nero: 1234 basta! finitela! finitela di ridere!  
Bianco: bisogna ridere

Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchete,  
chchch ...  
È giù,  
nel cortile,  
la povera  
fontana  
malata;  
che spasimo!  
sentirla  
tossire.  
Tossisce,  
tossisce,  
un poco  
si tace ...  
di nuovo  
tossisce.  
Mia povera  
fontana,  
il male  
che hai  
il cuore  
mi preme.  
Si tace,  
non getta  
più nulla.  
Si tace,  
non s'ode  
romore  
di sorta,  
che forse ...  
che forse  
sia morta?  
Orrore!  
Ah! no.  
Rieccola,  
ancora  
tossisce.  
Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchete,  
chchch ...  
La tisi  
l'uccide.

Dio santo,  
quel suo  
eterno  
tossire  
mi fa  
morire,  
un poco  
va bene,  
ma tanto ...  
Che lagno!  
Ma Habel!  
Vittoria!  
Andate,  
correte,  
chiudete  
la fonte,  
mi uccide  
quel suo  
eterno  
tossire!  
Andate,  
mettete  
qualcosa  
per farla  
finire,  
magari ...  
magari  
morire.  
Madonna!  
Gesù!  
Non più?  
Non più.  
Mia povera  
fontana,  
col male  
che hai,  
finisci  
vedrai,  
che uccidi  
me pure.  
Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchete,  
chchch ...



*La piccola cioccolataia,*  
 Francesco Cangiullo

PER per *tua occhi color di* **ciocco**  
 PER per *tua caperzoli color di* **latte**  
 PER per *questo mastro color di* **latte**  
 PER per *le tue rosce color di* **latte**  
 PER per *tua capelli color di* **latte**  
 PER per *la tua bocca color di* **latte**

PER per *il tuo Paba color di* **vacca**  
 PER per *il tuo mudo color di* **latte**  
*ciocco e-vo gnocco* **latte**  
*per te va in cocco* **latte** *ed*  
*ho una ciucca della tua ciucca* **latte** *gafaccio il*  
*ciucco* *ciocco*  
*latte!*  
 (**vacca**)

*Stornelli vocali,*  
 Francesco Cangiullo

Lo stornello del morente

*st* **ciucc!** *mo... ren... do...*

Lo stornello del medico

*st* **eh!**

Lo stornello dei parenti

*st*

Lo stornello dei frati

*8<sup>va</sup> solto*  
*(largo)*

Lo stornello della folia

**Uh!**







La signorina  
ecc. ecc.

Il giovanotto  
ecc. ecc.

L'automobile  
ecc. ecc.

La merenda  
ecc. ecc.

Il chilo  
ecc. ecc.

Il fumo  
ecc. ecc.

Il sole  
ecc. ecc.

L'erba  
ecc. ecc.

Il grilletto  
ecc. ecc.

Il brividuccio  
ecc. ecc.

Lo strillaccio  
ecc. ecc.

La cattura  
ecc. ecc.

La liberazione  
ecc. ecc.

La gratitudine  
ecc. ecc.

Il rimbambimento  
ecc. ecc.

La debolezza  
ecc. ecc.

La partenza  
ecc. ecc.

Prà prà prààà: kriiiii  
ecc. ecc.

X  
TEMPOOOO

=  
5 + 4  
ecc. ecc.

sul letto  
adagio  
lah!

haaah      vlaff-lum      huuuuuh  
haaah      vlaff-lum      huuuuuh  
haaah      vlaff-lum      huuuuuh  
haaaaaaaaaahhhhhhhhhuuuuuuuuuh

stac car si  
giù

bidè      lavabo  
schicche      sciacche  
camicia      calzoni  
scialle      giacca

hohhh!

*La voce della meraviglia,*  
Giovanni Gerbino

Primo tempo:

Ooooooooo

Secondo tempo:

Oooooooooooooo

Terzo tempo:

Oooooooooooooooooo

## Bombardamento

ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare spazio con un accordo **tam-tuuumb** ammutinamento di 500 echi per azzannarlo sminuzzarlo sparpagliarlo all'infinito

nel centro di quei **tam-tuuumb** spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati) balzare scoppi tagli pugni batterie tiro rapido Violenza ferocia regolarità questo basso grave scandere gli strani folli agitissimi acuti della battaglia Furia affanno

orecchie

occhi

narici

aperti attenti

forza che gioia vedere udire fiutare tutto tutto **taratatata** delle mitragliatrici strillare a perdifiato sotto morsi schiaffffi **traak-**

**traak** frustate **pic-pae-pum-tumb** bizzarrie salti altezza 200 m. della fucileria Giù giù in fondo all'orchestra stagni

diguazzare

buoi buffali

pungoli carri **pluff plaff** impennarsi di cavalli flic flac **zing zing sciaaack**

ilari nitriti **iiiiiii...** scalpiccii tintinnii 3 battaglioni bulgari in marcia **croooc-craaac**

[LENTO DUE TEMPI] Sciumi Maritza o Karvavēna **croooc craaac** grida degli ufficiali sbatacccccchiare come piatttti d'otttttone

**pan** di qua **paack** di là cing **buuum**  
**cing ciak** [PRESTO] **ciaciaciaciaciaak**  
su giù là là intorno in alto attenzione  
sulla testa **ciaack** bello Vampe

tese piume profumi fetori angoscie (INFINITO)  
*vampe*

*vampe*

*vampe*

*vampe*

*vampe*

*vampe*

ribalta dei forti die-

*vampe*

*vampe*

tro quel fumo Sciukri Pascià comunica telefonicamente con 27 forti in turco in tedesco allò **Ibrahim Rudolf allò allò**  
attori ruoli echi suggeritori

scenari di fumo foreste applausi odore di fieno fango sterco non sento più i miei piedi gelati odore di salnitro odore di marcio Timmpani

flauti clarini dovunque basso alto uccelli cinguettare beatitudine ombrie *cip-cip-cip* brezza verde mandre *don-dan-don-din-bèèè* **tam-tumb-**

**tumb tumb-tumb-tumb-tumb**

**-tumb** Orchestra pazzi ba-

stonare professori d'orchestra questi bastona-

tissimi suooooonare suooooonare Graaaaandi

fragori non cancellare precisare ritttttagliandoli

rumori più piccoli minutissssssimi rottami

di echi nel teatro ampiezza 300 chilome-

tri quadrati Fiumi Maritza

Tungia sdraiati Monti Rò-

dopi ritti alture palchi log-

gione 2000 shrapnels sbracciarsi esplodere

fazzoletti bianchissimi pieni d'oro **Tum-**

**tumb** 2000 granate pro-

tese strappare con schianti capigliature

tenebre **zang-tumb-zang-tuum**

**tuuumb** orchestra dei rumori di guerra

gonfiarsi sotto una nota di silenzio

tenuta nell'alto cielo pal-

lone sferico dorato sorvegliare tiri parco

aerostatico Kadi-Keuy

### BILANCIO DELLE ANALOGIE

(1.<sup>a</sup> SOMMA)

Marcia del cannoneggiamento futurista  
colosso-leitmotif-maglio-genio-novatore-ottimismo  
fame-ambizione (TERRIFICO ASSOLUTO SO-  
LENNE EROICO PESANTE IMPLACABILE FE-  
CONDANTE) **zang tuumb tumb tumb**

(2.<sup>a</sup> SOMMA)

difesa Adrianopoli passatismo mi-  
nareti dello scetticismo cupole-ventri dell'in-  
dolenza vigliaccheria ci-penseremo-domani non-

c'è-pericolo non-è-possibile a-che-serve dopo-  
tutto-me-ne-infischio consegna di tutto lo  
stock in stazione-unica = cimitero

(3.<sup>a</sup> SOMMA)

intorno ad ogni obice-passo del co-  
losso-accordo cadere del maglio-creazione del  
genio-comando correre ballo tondo galoppante  
di fucilate mitragliatrici violini monelli odori-  
di-bionda-trentenne cagnolini ironie dei critici  
ruote ingranaggi grida gesti rimpianti (ALLE-  
GRO AEREO SCETTICO FOLLEGGIANTE AEREO  
CORROSIVO VOLUTTUOSO)

(4.<sup>a</sup> SOMMA)

intorno a Adrianopoli +- bombardamento  
+- orchestra +- passeggiata-del-colosso +- offi-  
cina allargarsi cerchi concentrici di riflessi plagi  
echi risate bambine fiori fischi-di-vapore at-  
MONOTONO PERSUASIVO NOSTALGICO) Questi  
pesi spessori rumori odori turbini moleco-  
lari catene reti corridoi di analogie con-  
correnze e sincronismi offrirsi offrirsi offrirsi  
offrirsi in dono ai miei amici poeti pittori  
musicisti e rumoristi futuristi

**zang-tumb-tumb-zang-zang-**  
**tuuumb tatatatatatata picpaepam**  
**paepaepiapampac** ~~~~~

# ZANG-TUMB

# TUMB-TUMB

# TUUUUUM

# Manifesto futurista della Lussuria

**RISPOSTA ai giornalisti disonesti che mutilano le frasi per render ridicola l'idea;  
alle donne che pensano quello che ho osato dire;  
a coloro pei quali la Lussuria non è ancora altro che peccato;  
a tutti coloro che nella Lussuria raggiungono solo il Vizio,  
come nell'Orgoglio raggiungono solo la Vanità.**

La Lussuria, concepita fuor di ogni concetto morale e come elemento essenziale del dinamismo della vita, è una forza.

Per una razza forte, la lussuria non è, più che non lo sia l'orgoglio, un peccato capitale. Come l'orgoglio, la lussuria è una virtù incitatrice, un focolare al quale si alimentano le energie.

La Lussuria è l'espressione di un essere progettato al di là di sè stesso; è la gioia dolorosa d'una carne compita, il dolore gaudioso di uno sbocciare; è l'unione carnale, quali si siano i segreti che uniscono gli esseri; è la sintesi sensoria e sensuale di un essere per la maggior liberazione del proprio spirito; è la comunione d'una particella dell'umanità con tutta la sensualità della terra; è il brivido pànico di una particella della terra.

**La Lussuria è la ricerca carnale dell'ignoto,** come la Cerebrality ne è la ricerca spirituale. La Lussuria è il gesto di creare, ed è la Creazione.

La carne crea come lo spirito crea. La loro creazione di fronte all'Universo è uguale. L'una non è superiore all'altra, e la creazione spirituale dipende dalla creazione carnale.

Noi abbiamo un corpo e uno spirito. Restringere l'uno per moltiplicare l'altro è una prova di debolezza e un errore. Un essere forte deve realizzare tutte le sue possibilità carnali e spirituali. La Lussuria è pei conquistatori un tributo che loro è dovuto. Dopo una battaglia nella quale sono morti degli uomini, **è normale che i vincitori, selezionati dalla guerra, giungano fino allo stupro,**

## **nel paese conquistato, per ricreare della vita.**

Dopo le battaglie, i soldati amano le voluttà, in cui si snodano, per rinnovarsi, le loro energie incessantemente assaltanti. L'eroe moderno, eroe di qualsiasi dominio, ha lo stesso desiderio e lo stesso piacere. L'artista, questo grande *medium* universale, ha lo stesso bisogno. Anche l'esaltazione degli illuminati di religioni abbastanza nuove perchè ciò che contengono d'ignoto sia tentatore, non è altro che una sensualità sviata, spiritualmente, verso un'immagine femminile sacra.

**L'Arte e la Guerra sono le grandi manifestazioni della sensualità; la lussuria è il loro fiore.** Un popolo esclusivamente spiritualista o un popolo esclusivamente lussurioso sarebbero condannati alla stessa decadenza: la sterilità.

**La Lussuria incita le energie e scatena le forze.** Essa spingeva spietatamente gli uomini primitivi alla vittoria, per l'orgoglio di portare alla donna i trofei dei vinti. Essa spinge oggidì i grandi uomini d'affari che dirigono le banche, la stampa, i traffici internazionali, a moltiplicare l'oro creando dei centri, utilizzando delle energie, esaltando le folle, per adornarne, aumentarne, magnificarne l'oggetto della loro lussuria. Questi uomini, affaticati ma forti, trovano tempo per la lussuria, motore principale delle loro azioni e delle reazioni di queste, ripercosse su moltitudini e mondi.

Anche presso i popoli nuovi, dove la sensualità non è ancora scatenata o confessata, e che non sono dei bruti primitivi nè i raffinati delle vecchie civiltà, la donna è ugualmente il grande principio galvanizzante al quale tutto è offerto. Il culto riservato che l'uomo ha per lei non è che la spinta ancora incosciente d'una lussuria ancora sonnecchiante. Presso questi popoli, come presso i popoli nordici, per ragioni diverse, la lussuria è quasi esclusivamente procreazione. Ma la lussuria, quali si siano gli aspetti sotto i quali si manifesta, detti normali od anormali, è sempre la suprema stimolatrice.

La vita brutale, la vita energica, la vita spirituale, in certi momenti esige una tregua. E lo sforzo per lo sforzo chiama fatalmente lo sforzo per il piacere. Senza nuocersi a vicenda, questi sforzi si completano e realizzano pienamente l'essere totale.

La lussuria è per gli eroi, per i creatori spirituali, per tutti i dominatori, l'esaltazione magnifica della loro forza; è per ogni essere un motivo di superarsi col semplice scopo di selezionarsi, d'esser notato, d'esser scelto, d'essere eletto.

Sola, la morale cristiana succedendo alla morale pagana, fu portata fatalmente a considerare la lussuria come una debolezza. Di quella gioia sana che è l'espansione d'una carne possente, essa ha fatto una vergogna da nascondere, un vizio da rinnegare. L'ha coperta d'ipocrisia, e questo ne ha fatto un peccato.

**Cessiamo di schernire il Desiderio,** questa attrazione ad un tempo sottile e brutale di due carni, qualunque sia il loro sesso, di due carni che si vogliono, tendendo verso l'unità. Cessiamo di schernire il Desiderio, camuffandolo con le vesti compassionevoli delle vecchie e sterili sentimentalità.

Non è la lussuria, che disgrega e dissolve ed annichila; sono piuttosto le ipnotizzanti complicazioni della sentimentalità, le gelosie artificiali, le parole che inebbrano e ingannano, il patetico delle separazioni e delle fedeltà eterne, le nostalgie letterarie: tutto l'istrionismo dell'amore.

**Distruggiamo i sinistri stracci romantici,** margherite sfogliate, duetti sotto la luna, tenerezze pesanti, falsi pudori ipocriti. Che gli esseri, avvicinati da un'attrazione fisica, invece di parlare esclusivamente delle fragilità dei loro cuori, osino

esprimere i loro desideri, le preferenze dei loro corpi, e presentire le possibilità di gioia o di delusione della loro futura unione carnale.

Il pudore fisico, essenzialmente variabile secondo i tempi e i paesi, non ha che il valore effimero di una virtù sociale.

**Bisogna essere coscienti davanti alla lussuria.** Bisogna fare della lussuria ciò che un essere raffinato e intelligente fa di sè stesso e della propria vita. **bisogna fare della lussuria un'opera d'arte.** Fingere l'incoscienza, lo smarrimento, per spiegare un gesto d'amore, è ipocrisia, debolezza, stoltezza.

Bisogna volere coscientemente una carne come ogni cosa.

Invece di darsi e di prendere (*par coup de foudre*, per delirio o incoscienza) degli esseri forzatamente moltiplicati dalle disillusioni inevitabili dell'indomani imprevisi, bisogna scegliere sapientemente. Bisogna — guidati dall'intuizione e dalla volontà — valutare le sensibilità e le sensualità, e non accoppiare e non compiere se non quelle che possono completarsi ed esaltarsi.

Con la stessa coscienza e la stessa volontà direttrice, si devono condurre al parossismo le gioie di questo accoppiamento, sviluppare tutte le possibilità e far sbocciare tutti i fiori dai germi delle carni unite. Si deve fare della lussuria un'opera d'arte fatta, come ogni opera d'arte, d'istinto e di coscienza.

**Bisogna spogliare la lussuria di tutti i veli sentimentali che la deformano.** Solo per viltà furono gettati su di essa tutti questi veli, poichè il sentimentalismo statico è soddisfacente. Nel sentimentalismo ci si riposa, dunque ci si diminuisce.

In un essere sano e giovane, ogni volta che la lussuria è in opposizione con la sentimentalità la lussuria vince. La sentimentalità segue le mode, la lussuria è eterna. La lussuria trionfa, perchè è l'esaltazione gaudiosa che spinge l'essere al di là di sè stesso, la gioia del possesso e della dominazione, la perpetua vittoria da cui rinasce la perpetua battaglia, l'ebbrezza di conquista più inebbricante e più sicura. E questa conquista sicura è temporanea, dunque da ricominciare incessantemente.

La Lussuria è una forza, perchè affina lo spirito col far fiammeggiare il turbamento della carne. Da una carne sana, forte, purificata dall'amplesso, lo spirito balza lucido e chiaro. Solo i deboli e gli ammalati vi si impantanano o vi si diminuiscono. E la lussuria è una forza, poichè uccide i deboli ed esalta i forti, cooperando alla selezione.

La Lussuria è una forza, infine, perchè non conduce mai all'insipidezza del definitivo e della sicurezza che vengono dispensate dalla pacificante sentimentalità. La lussuria è la perpetua battaglia mai vinta. Dopo il passeggero trionfo, nello stesso effimero trionfo, è l'insoddisfazione rinascente che spinge l'essere, in un'orgiastica volontà, ad espandersi e a superarsi.

La Lussuria è pel corpo ciò che lo scopo ideale è per lo spirito: la Chimera magnifica, sempre afferrata, mai presa, e che gli esseri giovani e quelli avidi, inebbrati di lei, inseguono senza posa.

**La Lussuria è una forza.**

Valentine de Saint-Point.

PARIGI, 11 Gennaio 1913

AVENUE DE TOURVILLE, 19

# BALALAÏKA

POÈME A DEUX VOIX

la balala ika  
Ferme les yeux pour y voir plus clair.  
balalaïka  
Que vois-tu?  
la la i ka  
Des lampes de couleur qui font la ronde  
balala la balalaïka  
vivent et meurent ombreetlumière  
la la bala  
vert jaune bleu rouge noir  
bala  
et des mains qui aiment  
laïka  
et des seins qui pointent  
balalaïka laïka  
et des seins qui penchent  
laïka  
et des ventres et des trains qui sifflent  
balala balala  
et des eaux qui roulent et des monts  
lalaïka  
glacés et des la la laïka  
la balalaïka la balalaïka balalaïka  
ika la laïka balala  
balala balalaïka

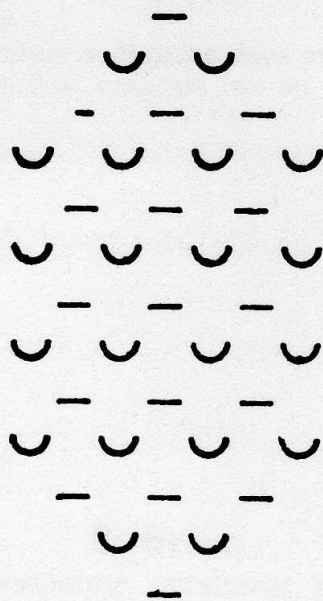
PIERRE ALBERT-BIROT

*Esorcismo col riso,*  
Velemir Chlebnikov

O, rassméjtes, smechaci!  
o, zasméjtes, smechaci!  
scto smejútsja smechámi, scto smejánstvujut smejárno,  
o, zasméjtes usmejárno!  
o, rassmèsciscce nadsmejárnych - sméx usméjnych smechacéj!  
o, issméjsja rassmejárno smech nadsméjnych smejacéj!  
Sméjvo, sméjvo,  
Usméj, osméj, smésciki, smésciki,  
smejùnciki, smejúnciki.  
O, rassméjtes, smechaci!  
o, zasméjtes, smechaci!

*Canto notturno del pesce,*  
Christian Morgenstern

**Fisches  
Nachtgesang.**





Raum  
Zeit  
Raum  
Wegen  
Regen  
Richten  
Raum  
Zeit  
Raum  
Dehnen  
Einen  
Mehren  
Raum  
Zeit  
Raum  
Kehren  
Wehren  
Recken  
Raum  
Zeit  
Raum  
Ringen  
Werfen  
Würgen  
Raum  
Zeit  
Raum  
Fallen  
Sinken  
Stürzen  
Raum  
Zeit  
Raum  
Wirbeln  
Raum  
Zeit  
Raum  
Wirren  
Raum  
Zeit  
Raum  
Flirren  
Raum  
Zeit  
Raum  
Irren  
Nichts.

ombula  
take  
biti  
solunkola  
tabla tokta tokta takabla  
taka tak  
  
babula m'balam  
tak tru-ü  
wo-um  
biba bimbil  
o kla o auw  
o kla o auwa  
la-auma  
o kla o ü  
la o auma  
klinga-o-e-auwa  
ome o-auwa  
klinga inga M ao-Auwa  
omba dij omuff pomo-auwa  
tru-ü  
tro-u-ü o-a-o-ü  
mo-auwa  
gomum guma zangaga gago blagaga  
szagaglugi m ba-o-auma  
szaga szago  
szaga la m'blama  
bschigi bschigo  
bschigi bschigi  
bschiggo bschiggo  
goggo goggo  
ogoggo  
a-o-auma

## CHRONIQUE

*Révolution anges derniers  
animaux sortis du règne  
humain supr. chrono-  
mètre de 5 kilomètres sen-  
sibilité 3 % amoniacque  
pierre phil. invention  
Dada accepté*

phrase périphrase antiphrase parapluie paraphrase  
l'anti-Aragon Radiguet et pro-Jacob  
Max dans le vase sous l'axe d'Halifax  
ici le viril cramois au futur Reverdy  
Pierre des prières primaires arabesque  
Pierre-Albert- halo réponse métro Birot  
serpentant circonflexe des cerveaux vers le Nord  
rustique alphabet civique civilisé siffle  
la route à travers et jardin alcalin Dermée  
Paul sur le pôle solo rôle sud  
Picabia harmonise en ascendance transchromatique  
et Francis est assis le monde sur la barbe ronde  
dans la barque de Pétrarque sur la vague Braque  
acrobate léger sur les cartes Léger  
synthèse antithèse thèse paranthèse tristesse  
guerre poèmes. c'est scandaleux

\* \* \*

Le chemin de la respiration se termine dans un arbre d'où l'on extrait  
l'encre de chine et cela finit toujours par un poème et un dessin ?.

### *Persiennes*

Persienne?  
Persienne            Persienne            Persienne  
Persienne persienne persienne persienne persienne  
persienne persienne persienne persienne persienne  
persienne persienne persienne persienne persienne  
Persienne persienne persienne persienne  
Persienne?

« Proverbe », n. 5, mai 1920

*Pièce fausse*

Du vase en cristal de Bohème  
Du vase en cris  
Du vase en cris  
Du vase en  
En cristal  
Du vase en cristal de Bohème  
Bohème  
Bohème  
En cristal de Bohème  
Bohème  
Bohème  
Bohème  
Hème hème oui Bohème  
Du vase en cristal de Bo Bo  
Du vase en cristal de Bohème  
Aux bulles qu'enfant tu soufflais  
Tu soufflais  
Tu soufflais  
Flais  
Flais  
Tu soufflais  
Qu'enfant tu soufflais  
Du vase en cristal de Bohème  
Aux bulles qu'enfant tu soufflais  
Tu soufflais  
Tu soufflais  
Oui qu'enfant tu soufflais  
C'est là, c'est là, tout le poème  
Aube éphé  
Aube éphé  
Aube éphémère des reflets  
Aube éphé  
Aube éphé  
Aube éphémère des reflets

« Dadaphone », mars 1920

*Moneta falsa*

Dal vaso di cristallo di Boemia  
Dal vaso di cris  
Dal vaso di cris  
Dal vaso di  
Di cristallo  
Dal vaso di cristallo di Boemia  
Boemia  
Boemia  
Di cristallo di Boemia  
Boemia  
Boemia  
Boemia  
Emia emia sì Boemia  
Dal vaso di cristallo di Bo Bo  
Dal vaso di cristallo di Boemia  
Alle bolle che da bambino soffiavi  
Soffiavi  
Soffiavi  
Fiavi  
Fiavi  
Soffiavi  
Che da bambino soffiavi  
Dal vaso di cristallo di Boemia  
Alle bolle che da bambino soffiavi  
Soffiavi  
Soffiavi  
Sì che da bambino soffiavi  
È qui, è qui, tutto il poema  
Alba effi  
Alba effi  
Alba effimera dei riflessi  
Alba effi  
Alba effi  
Alba effimera dei riflessi

[« Dadaphone », marzo 1920]

tesch  
haisch  
tschiiiaa  
pesche püsch  
haisch  
tschiiiaa  
pesche püsch  
haisch  
happaisch  
hapeschepüsch  
happapeschiasch  
happe tschaa  
happe tschaa

piss püss piss pass  
piss puss piss pass  
piss püss piss pass

piss puss piss pass  
piss püse pise pass  
piss puse pise pass

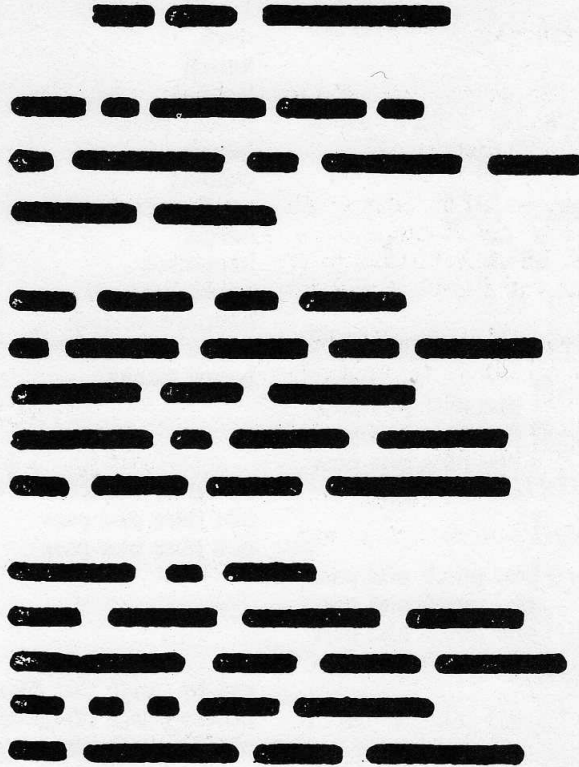
piss püsch piss pass  
piss pusch piss pass  
piss püsch piss pass  
piss pusch piss pass

pesche pusch piss pass  
pesche püsch piss pass  
pesche pusch piss pass  
pesche püsch piss pass

piss püss piss pass  
piss puss piss pass  
piss püss piss pass  
piss püss piss pass

tesch  
haisch  
tschiiiaa  
pesche püsch  
haisch  
tschiiiaa  
pesche püsch  
haisch  
happaisch  
hapeschepüsch  
happapeschiasch  
happe tschaa  
happe tschaa

*Poema sonoro,*  
Man Ray



*Conversazione di amanti,*  
Anatol Stern

????????? !...  
A A ak agh akh !!  
bee dlin mm  
mm

où très-ou-mais-y mais-on  
gazon - gazou - zou  
zouillis-pas-ou où

MINOU

mignonet coconet nenet net  
memenette m<sup>i</sup>ette menunette

MIMI BA MM MM W !  
kr trh / ni ni / wr! WRR

aa

SALO TITO PARCE QUE TATI

Salo tito parce que tati et que lalo et que lali et que  
pati et que pato sans que lalo alo ali.

Pour que lola et que tata il faut que line et tor et toi  
surtout ne pas mais troc et trac.

Enfin abeuf oui mais pourtant que de ali alo alan et de  
tota et de tatan pur quo pour qua et tan et tan.

Et même que oum et même que im dans la laboum et  
dans la lim pour que cato pour que cati il faut des doum  
il faut des dim.

Car malgré tout ébeuf encore c'est la tati surtout d'abord.  
Et maintenant cadu cada alo ali ali ala sé térumène la  
parféra en poul a pul etc...

Pour terminer a doléar la tibadoum a soc et sac il faut  
cato acar encore pour être açerte le plus fort.

Février 1967.

*Lettrisme*, n° 5, 1970.

*Avanti,*  
Valcav Havel

VPŘED VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED

VPŘED VPŘED VPŘED

*Lite,*  
Joseph Hirsal

*Egoismo,*  
Joseph Hirsal

já :ty	já :ty	já :ty	já :ty	já!	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já :ty	já :ty	já :ty	já? tyty!		JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já? ty!	já? ty!	já? ty!	ty!		JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já! já!	já! ty?	já! ty?	já!		JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
ty ty!	ty ty!	ty ty!	já?		JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já! já!	já! ty?	já? ty?	ty?		JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já? já?	ty ty	ty!	já :ty	já!	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já :ty	já :ty	já :ty	já :ty	já!	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ
já?! já?!	ty!	ty!	tytyty!		JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	JÁ	ty
já? tytytytytyty!	!!!!!!													

ode auf N

lepn  
nepl  
lepn  
nepl  
lepn  
nepl  
o lepn  
o nepl  
nnnnnnnn  
lopn  
paa  
lopn  
paa  
o nepl  
o lepn  
p|||||  
lepn  
p|||||  
lepn  
p|||||  
nepl  
lepn  
p|||||  
lopn  
paa  
noo  
paa  
noo  
papaa  
noo  
nonoo  
nononoo  
nonononoo  
paa

pl  
paa  
pl  
pl pl  
ononn  
onononn  
ononononn  
lepn  
eoooo  
lepn  
eoooo  
nepl  
ananann  
nepl  
anananann  
eoooo  
eoooo  
lepn  
eoooo  
lepn  
lepn  
eoooo  
eoooo  
eooooooo  
nnnnnnnnnnnnnn  
p|||||  
pl  
na  
naaa  
naaaaaa  
naaaaaaaaaa  
naaaaaaaaaa  
naaaaaaaaaa  
pooleon

pooleon  
poleceon  
pooleon  
poleceon  
naaaaaaaaaa  
pooleon  
poleceon  
naaaaaaaaaa  
poleceon  
poleceon  
naaaaaaaaaa  
pooleon  
poleooooon  
pooleon  
poleooooon  
naaaaaaaaaa  
nanaa  
nanaa  
nananaa  
nanananaa  
naaaaaaaaaa  
poleooooon  
naaaaaaaaaa  
pooleon  
pooleon  
poleceon  
poleceon  
poleceon  
poleooooon  
poleooooon  
ooooon  
ooooon  
ooooon  
|||||

*Chi mette la mosca per esca,*  
Toti Scialoja

Una libellula  
mi canteralla  
“trallerelibe  
trallerelulla!  
La bile è lilla  
labile è il nulla,  
abile o molle  
libo a chi balla ...  
Lo stagno pullula!  
Tra queste bolle  
che fai di bellulo?”

In una stanza senza  
nè porte nè finestre  
la scolopendra avanza  
e fa una danza triste.

*Aviation-aviateur,*  
Adriano Spatola

Aaaaaa vvvvv iation Aaaaaa vvvvv iiiiii ateur  
Aaaaaaaaaa vvvvvv iationnnnnnnn  
Aaaaaaaa vvvvvvv iateurrrrrrrrrrrrrrr

A  
V  
I  
A  
T  
I  
O  
N  
A  
V  
I  
A  
T  
E  
U  
R

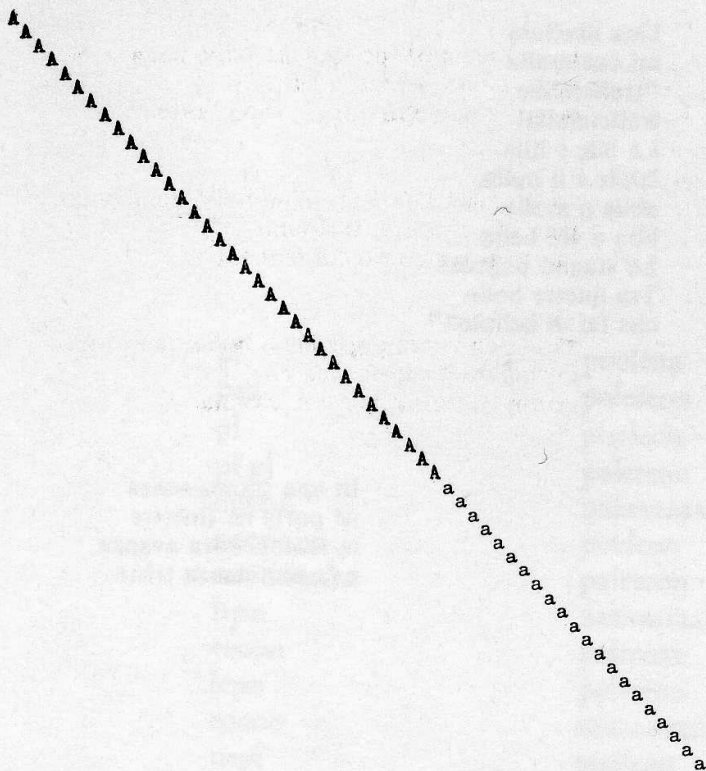
TTTTT

tttttt

PUFF!!!!



*Dalla purezza alla corruzione,*  
Gerhard Rühm



*Omaggio a Cartesio,*  
José Paulo Paes

Cogito,  
ergo ...  
pum!

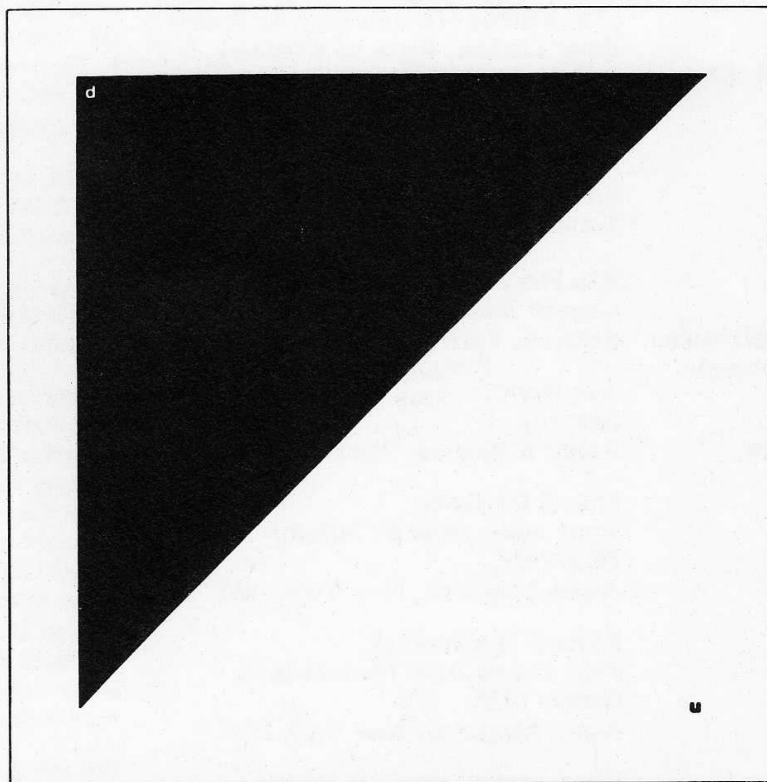
*Dalla madre,*  
Michelangelo Coviello

Fa la nanna bel popò nana bobò nana bobò  
ecco la notte eccoti a letto  
dormi angioletto dormi o son botte

fa la nanna del popò nana bobò nana bobò  
pesco fiorito fior di rubino  
morto ti voglio fior di trifoglio

fa la nanna bel popò nana bobò nana bobò  
dormi bambina piccola donna  
dormi bambina porca madonna

*Tu,*  
Heinz Gappmayr



## Discografia essenziale

Filippo Tommaso Marinetti,  
*La Battaglia di Adrianopoli*,  
78 giri, La Voce del Padrone,  
Milano 1926

Fernand Divoire,  
*Naissance du Poème*,  
78 giri, Gramophone, Paris 1931

Filippo Tommaso Marinetti,  
*Il Futurismo*,  
78 giri, La Voce del Padrone,  
Milano 1935-1938

Kurt Schwitters,  
*An Anna Blume*,  
e *Die Sonate in Urlauten 1922*,  
33 giri, Lord's Gallery, London 1958

*OU Cinquième Saison*,  
editore Henri Chopin,  
Paris Ingatestone, 1964-1974:  
numero 21 (Bernard Heidsieck,  
Brion Gysin, Henry Chopin)  
numero 23/24 (Mimmo Rotella,  
François Dufrène, R. Heidsieck,  
H. Chopin)  
numero 26/27 (Raul Hausmann,  
B. Heidsieck, H. Chopin)  
numero 28/29 (F. Dufrène,  
Paul de Vree, H. Chopin)  
numero 30/31 (H. Chopin)  
numero 33 (Gil J. Wolman, H. Chopin,  
B. Heidsieck, F. Dufrène)  
numero 34/35 (H. Chopin,  
Bob Cobbing, F. Dufrène)  
numero 36/37 (Sten Hanson,  
H. Chopin, Ladislav Novák)  
numero 40/41 (J.A. Da Silva,  
William Burroughs, B. Gysin,  
B. Heidsieck, H. Chopin)  
numero 42/43/44 (Charles Amirkhanian,  
L. Novák, H. Chopin, W. Burroughs,  
Ake Hodell)

Isidore Isou, Maurice Lamaître,  
*Le Lettrisme*,  
Columbia, Paris 1965

François Dufrène,  
*Cryrithme*,  
Achele, Paris 1965

Gil J. Wolman,  
*Megapneumes*,  
Achele, Paris 1965

Jean Luis Brau,  
*Instrumentation Verbale*,  
Achele, Paris 1965

Anastasia Bitzos (a cura di),  
*Konkrete Poesie, Sound Poetry,*  
*Artikulationen*,  
(Claus Bremer, Eugen Gomringer,  
Ernst Jandl, Paul de Vree,  
Franz Mon, Lily Greenham,  
Max Bense, Reinhard Döhl,  
Haroldo De Campos,  
Rolf Geissbuhler), Bern 1967

Anastasia Bitzos (a cura di),  
*Text und Aktionsabend 2*,  
(Claus Bremer, Julien Blaine,  
Rolf Geissbuhler, Jean Francois Bory,  
Reinhard Döhl, Timm Ulrichs),  
Bern 1967

Ernst Jandl,  
*Laut und Luise*,  
Wagenbachs Quartplatte, Berlin 1968

Arrigo Lora-Totino, Piero Fogliati,  
*Il Liquimofono, congegno generatore,*  
*di musica liquida e la Poesia Liquida,*  
*inflexioni tuffate nell'idromegafono,*  
Scheiwiller, Milano 1968

*Fylkingen Records*,  
Stockholm 1968/1977:  
*Text Sound Compositions 1*  
(Åke Hodell, F. Dufrène, B. Cobbing)  
*Text Sound Compositions 2*  
(Jarl e Sonia Hammarberg Åkesson,  
Ilmar Laaban, Bengt af Klintberg,  
Sten Hanson, B. Heidsieck,  
Bengt Emil Johnson)  
*Text Sound Compositions 3*  
Åke Hodell, Diter Rot,  
Emmet Williams, S. Hanson,  
Svante Bodin)

Åke Hodell,  
*General Bussing/Igevär*,  
Kerberos Vorlag, Stockholm 1965

Åke Hodell,  
*Lagsniff*,  
Raben & Sjogren, Stockholm 1966

Marcel Duchamp,  
*Some textes from à l'infinif*  
*1912/1920*,  
Aspen Magazine, New York 1967

Richard Huelsenbeck,  
*Four Poems from Phantastische*  
*Gebete 1916*,  
Aspen Magazine, New York 1967

Pierre Henry, François Dufrène,  
*Fragments pour Artaud*,  
Philips 1967

*Text Sound Compositions 4*  
(Lars Gunnar Bodin, B. Heidsieck,  
Erik Thygesen, L. Novák, H. Chopin)  
*Text Sound Compositions 5*  
B.E. Johnson, Gust Gils, B. Cobbing,  
I. Laaban, L. Novák, Christer Hennix  
Lillie)  
*Text Sound Compositions 6*  
(Sandro Key Aberg, Anna Lockwood,  
Harvey Matusow, H. Chopin,  
L. Novák, S. Bodin)  
*Text Sound Compositions 7*  
(Franz Mon, B. Cobbing,  
Arme Mellnäs, I. Laaban, B. Heidsieck)  
*Text Sound Festival 10 years*  
(L.G. Bodin, S. Hanson, Å. Hodell,  
B.E. Johnson, I. Laaban,  
C. Amirkhanian, H. Chopin,  
B. Cobbing, B. Heidsieck,  
A. Lora-Totino)

*AH 8*,  
antologia a cura di Herman Damen  
(Gust Gils, Maurizio Nannucci,  
Paul De Vree, Cor Doesburg,  
Fred van der Kooy, Bert Peto,  
H. Damen)  
Utrecht 1969

*Sound texts, concrete poetry?,*  
*visual texts*,  
antologia a cura dello Stedelijk Museum  
(H. Chopin, B. Heidsieck, P. de Vree,  
F. Dufrène, S. Hanson, E. Jandl,  
B. Cobbing, B.E. Johnson),  
Amsterdam 1970

Ernest Jandl,  
*Die Künstliche Baum*,  
Neuwied 1970

bp Bichol,  
*Motherlove*,  
Toronto 1970

*Phonetische Poesie*,  
antologia a cura di Franz Mon  
(Velemir Chlebnikov,  
Aleksij Krücenich, Kazimir Malevic,  
Raul Hausmann, Kurt Schwitters,  
Maurice Lemaître, François Dufrène,  
Henri Chopin, Bob Cobbing,  
Peter Greenham, Paul de Vree,  
Arrigo Lora-Totino, Ladislav Novák,  
Gerhard Rühm, Franz Mon,  
Ernst Jandl),  
Luchterhand, Neuwied 1971

Bill Bissett,  
*Awake in the Red Desert*,  
See/Hear Production, Vancouver 1971

*Experiments in Disintegrating Language,*

*Konkrete Canticle,*

antologia (Charles Verey, Neil Mills, Thomas Clark, B. Cobbing, Paula Claire, Michel Chant)  
Arts Council, London 1971

Pierre Garnier, Ilse Garnier, Seiiki Niikuni,

*Poèmes Phonétiques sur Spatialisme,*  
Columbia Records, Tokio 1971

*International language experiments of the 50/60ies,*

antologia a cura di Lily Greenham (Peter Greenham, Helmut Heissenbuettel, Ernst Jandl, Neil Mills, Alain Arias Misson, Herminio Molero, Edwin Morgan, Decio Pignatari, Gerhard Rühm, Kurt Sanmark, Vagn Steen), Hoffmann, Frankfurt 1971

Henry Chopin,

*Audiopoems,*

Tangent, London 1971

*AH 9, Kinesic Poultry,*

Herman Damen, Utrecht 1972

Helmut Heissenbuettel, Ernst Jandl,,

*Max unmittelbar vorm einschlafen,*

*Das Röcheln der Mona Lisa,*

Luchterhand, Neuwied 1972

Franz Mon,

*Das gras wies wachst,*

Luchterhand, Neuwied 1972

*Canadada four Horsemen,*

Griffin House, Toronto 1972

Four Horsemen,

*Live in the West,*

Toronto 1977

Mimmo Rotella,

*Poemi Fonetici 1949-1975,*

Plura Edizioni, Milano 1975

Gerhard Rühm,

*Ophelia une die Wörter,*

+ Wondratschek Wolf,

*Paul oder die Zerstörung eines*

*Hörbeispiels,,*

Luchterhand, Neuwied 1973

*10 + 1:12 American Text Sound Pieces,*

antologia a cura di C. Amirkhanian (R. Ashley, Coolidge, O'Gallagher, B. Gysin, B. Anderson, A. Gnazzo, C. Amirkhanian, C. Dodge, A. Saroyan, J. Giorno, J. Cage),  
1750 Arch Records, Berkeley 1975

*L'Autonomatopek,*

disco in *Opus International*,  
Paris 1973 (F Dufrène, B. Cobbing, Spacagna, J.L. Brau, H. Chopin, I. Isou, G. Wolman)

*Poesia Sonora,*

antologia a cura di M. Nannucci (Nannucci, B. Cobbing, H. Chopin, P de Vree, F Dufrène, B. Gysin, S. Hanson, B. Heidsieck, E. Jandl, A. Lora-Totino, F Mon, A. Pétronio),  
CBS/Sugar, Milano 1975

*Giorno Poetry Systems,*

New York:

*The Dial-A-Poem Poets*, 1974,

27 autori americani

*Disconnected* 1974,

38 autori in due dischi

*William S. Burroughs and John*

*Giorno*, 1975, due dischi

*Totally Corrupt*, 1975, due dischi,

33 autori

*Biting off the Tongue of a Corpse,*

1975, 17 autori

*John Giorno & Anne Waldman*, 1975,

due dischi

*Big Ego*, 1978,

36 autori, due dischi

*The Nova Convention*, 1979,

17 autori, due dischi

*Sugar, Alcohol & Meat*, 1980,

37 autori, due dischi

*You're the guy I want to share my*

*money with*, 1981, due dischi

(Laurie Anderson, William S.

Burroughs, John Giorno)

*Futura, Poesia Sonora,*

antologia in sette dischi a cura di

Arrigo Lora-Totino,

Cramps Records, Milano 1978:

n° 1: F T. Marinetti, F. Cangiullo,

G. Balla, F Depero, Farfa

n° 2: V. Chlebnikov, A. Krucënych,

I. Zdanevic, V Kamensky,

P Albert-Birot, A. Petronio

n° 3: H. Ball, Tzara/Janco/

Huelsenbeck, R. Hausmann,

K. Schwitters

n° 4: A. Artaud, F. Dufrène,

H. Chopin

n° 5: B. Heidsieck, F. Mon, G. Rühm,

C. Heinhorn, L. Novák, C. Claus

n° 6: B. Gysin, B. Cobbing,

A. Spatola, P Vicinelli, P de Vree,

I. Isou, M. Lemaître, Altagor

n° 7: M. Mannucci, D. Stratos,

A. Lora-Totino, Il Concerto Prosodico

